

Hanna Serkowska

Dopo il romanzo storico
La storia nella letteratura italiana del '900



STUDI

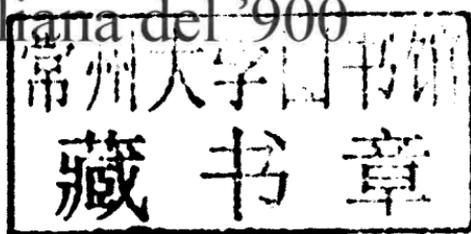


METAURO

HANNA SERKOWSKA

Dopo il romanzo storico

La storia nella letteratura
italiana del '900



Questo volume è stato pubblicato con il contributo
dell'Università di Varsavia

© 2012 by Metauro Edizioni S.r.l. – Pesaro (Italy)

<http://www.metauroedizioni.it>
redazione.ps@metauroedizioni.it

ISBN 978-88-6156-082-6

È vietata la riproduzione, intera o parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Indice

Introduzione	11
I. Dall'archeologia femminista al romanzo anti-risorgimentale: il caso Anna Banti	53
A. <i>'C'est la faute à Manzoni'</i> o <i>Artemisia c'est moi?</i> Il romanzo <i>Artemisia</i> (1948) di Anna Banti tra rivendicazione storica e archeologia femminista	53
B. <i>Noi credevamo</i> (e <i>La Briganta</i>): la perdita della coscienza civile degli italiani o il delirio storico. Riscrittura del modello nieviano	75
1. Parentela intertestuale con <i>Le confessioni</i> di Nievo	80
2. «La repubblica è morta»: il disegno stravolto della patria storia	87
3. La polemica con la memorialistica risorgimentale	100
II. La memoria non condivisa del secolo: dalla Resistenza agli anni di piombo	113
A. La Resistenza contesa: parola agli scrittori	114
1. Il (sor)riso rassegnato del piccolo maestro	114
2. «...il tuo contributo per la libertà, una libertà sepolta nella sabbia fino al collo, grazie Tristano»: Antonio Tabucchi e la Resistenza senza monumenti	130
B. Così era anche se non vi pare: tra giornalismo narrativo, romanzo di memorie e autobiografia politica di chi c'era già	150
1. La nostra guerra, o solo le guerre altrui? <i>Volevo la luna, Il provinciale, La ragazza del secolo scorso</i>	157
2. La rabbia di Corrado Stajano e le sue patrie smarrite	182

3. La piet� l'� morta? Il viaggio dentro il sangue dei vinti, ovvero sulla seconda guerra civile	198
C. «L'Italia aveva perso e insieme vinto la guerra». Leggendo all'alba di un mondo nuovo, e per curiosit�, le autobiografie intellettuali di professori	207
1. All'alba di un nuovo mondo	207
2. Per curiosit�	219
D. Anni formidabili? Ma no, anni sprecati! La festa � finita (in sangue): il '68 e gli anni di piombo	226
1. Lo stupore degli scrittori-giornalisti davanti a quegli anni che spiegano l'oggi	226
2. L'immaturit� nel (e del) 1968: i romanzi di alcuni scrittori ex-sessantottini	238
3. A ciascuno il suo Sessantotto (il caso di Lidia Ravera)	246
4. Il Sessantotto secondo Sebastiano Vassalli, buttato alle ortiche?	250
5. L'incorreggibile tendenza a dare un senso alla storia e l'autoritratto di gruppo secondo Luisa Passerini	255
III. Africa! Africa!![...] dormo su un'amaca nel Ruwenzori [...] acchiappo i leoni e le tigri come lepri. Vado in canoa sul fiume degli ippopotami[...]. Acchiappo i coccodrilli come lucertole...	259
A. Il colonialismo, la critica post-coloniale e la letteratura italiana	259
B. Uccidere l'Africa, ma l' <i>Africa kills back</i> . Un crimine storico raccontato da Flaiano	282
C. «Cosa sapevo della Serie Africa? Niente di niente. E molto poco dell'Africa nel suo insieme». La storia coloniale italiana nel racconto ucronico-sportivo di Enrico Brizzi	301
IV. Il romanzo neostorico o postmoderno storico: una genealogia. Da storie al plurale a storia come montaggio di frammenti	325

A. Chi ha spianato la strada all'apripista Eco? Il romanzo storico indiziario e Leonardo Sciascia A.D. 1963	327
B. «Forse un giorno ci accorgeremo che era un romanzo apparentemente popolare, in realtà molto colto, molto metaletterario, chissà...» La storia 'ipocalittica' di Elsa Morante A.D. 1974	344
C. <i>Can the subaltern speak?</i> La scrittura ventriloqua e Vincenzo Consolo A.D. 1976	357
D. «Avevo voglia di avvelenare un monaco». Le strizzate d'occhio di Umberto Eco dal 1981 in poi	371
E. «Erano tutti brava gente»: Sebastiano Vassalli A.D. 1990.	388
F. Contro la morte della patria. Appunti per i futuri storici di Enrico Deaglio A. D. 2008	399
Postfazione	411
Bibliografia	415
Indice dei nomi	439

STUDI

28

Collana diretta da
Corrado Donati

Comitato scientifico

Andrea Cristiani (Univ. di Bologna)
Lia Fava Guzzetta (Univ. LUMSA)
Roberto Ludovico (Univ. of Massachusetts)
Alfredo Luzi (Univ. di Macerata)

Questo volume è stato pubblicato con il contributo
dell'Università di Varsavia

© 2012 by Metauro Edizioni S.r.l. – Pesaro (Italy)

<http://www.metauroedizioni.it>
redazione.ps@metauroedizioni.it

ISBN 978-88-6156-082-6

È vietata la riproduzione, intera o parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

HANNA SERKOWSKA

Dopo il romanzo storico

La storia nella letteratura
italiana del '900



A Hansje

Indice

Introduzione	11
I. Dall'archeologia femminista al romanzo anti-risorgimentale: il caso Anna Banti	53
A. <i>'C'est la faute à Manzoni'</i> o <i>Artemisia c'est moi?</i> Il romanzo <i>Artemisia</i> (1948) di Anna Banti tra rivendicazione storica e archeologia femminista	53
B. <i>Noi credevamo</i> (e <i>La Briganta</i>): la perdita della coscienza civile degli italiani o il delirio storico. Riscrittura del modello nieviano	75
1. Parentela intertestuale con <i>Le confessioni</i> di Nievo	80
2. «La repubblica è morta»: il disegno stravolto della patria storia	87
3. La polemica con la memorialistica risorgimentale	100
II. La memoria non condivisa del secolo: dalla Resistenza agli anni di piombo	113
A. La Resistenza contesa: parola agli scrittori	114
1. Il (sor)riso rassegnato del piccolo maestro	114
2. «...il tuo contributo per la libertà, una libertà sepolta nella sabbia fino al collo, grazie Tristano»: Antonio Tabucchi e la Resistenza senza monumenti	130
B. Così era anche se non vi pare: tra giornalismo narrativo, romanzo di memorie e autobiografia politica di chi c'era già	150
1. La nostra guerra, o solo le guerre altrui? <i>Volevo la luna, Il provinciale, La ragazza del secolo scorso</i>	157
2. La rabbia di Corrado Stajano e le sue patrie smarrite	182

3. La pietà l'è morta? Il viaggio dentro il sangue dei vinti, ovvero sulla seconda guerra civile	198
C. «L'Italia aveva perso e insieme vinto la guerra». Leggendo all'alba di un mondo nuovo, e per curiosità, le autobiografie intellettuali di professori	207
1. All'alba di un nuovo mondo	207
2. Per curiosità	219
D. Anni formidabili? Ma no, anni sprecati! La festa è finita (in sangue): il '68 e gli anni di piombo	226
1. Lo stupore degli scrittori-giornalisti davanti a quegli anni che spiegano l'oggi	226
2. L'im maturità nel (e del) 1968: i romanzi di alcuni scrittori ex-sessantottini	238
3. A ciascuno il suo Sessantotto (il caso di Lidia Ravera)	246
4. Il Sessantotto secondo Sebastiano Vassalli, buttato alle ortiche?	250
5. L'incorreggibile tendenza a dare un senso alla storia e l'autoritratto di gruppo secondo Luisa Passerini	255
III. Africa! Africa!![...] dormo su un'amaca nel Ruwenzori [...] acchiappo i leoni e le tigri come lepri. Vado in canoa sul fiume degli ippopotami[...]. Acchiappo i coccodrilli come lucertole...	259
A. Il colonialismo, la critica post-coloniale e la letteratura italiana	259
B. Uccidere l'Africa, ma l' <i>Africa kills back</i> . Un crimine storico raccontato da Flaiano	282
C. «Cosa sapevo della Serie Africa? Niente di niente. E molto poco dell'Africa nel suo insieme». La storia coloniale italiana nel racconto ucronico-sportivo di Enrico Brizzi	301
IV. Il romanzo neostorico o postmoderno storico: una genealogia. Da storie al plurale a storia come montaggio di frammenti	325

A. Chi ha spianato la strada all'apripista Eco? Il romanzo storico indiziario e Leonardo Sciascia A.D. 1963	327
B. «Forse un giorno ci accorgeremo che era un romanzo apparentemente popolare, in realtà molto colto, molto metaletterario, chissà...» La storia 'ipocalittica' di Elsa Morante A.D. 1974	344
C. <i>Can the subaltern speak?</i> La scrittura ventriloqua e Vincenzo Consolo A.D. 1976	357
D. «Avevo voglia di avvelenare un monaco». Le strizzate d'occhio di Umberto Eco dal 1981 in poi	371
E. «Erano tutti brava gente»: Sebastiano Vassalli A.D. 1990.	388
F. Contro la morte della patria. Appunti per i futuri storici di Enrico Deaglio A. D. 2008	399
Postfazione	411
Bibliografia	415
Indice dei nomi	439

Ringraziamenti

È grande il mio debito di gratitudine che accompagna la stesura di questo libro, a cominciare da Giorgio Kurschinski che – da madrelingua – ha riletto e rivisto il libro in piena estate, e Zuzanna Krasnopolska che ha adeguato il testo alle norme tipografiche e curato la bibliografia.

Un grazie a tre donne forti vicine al mio cuore: mia madre Maria, mia sorella Elzbieta, mia zia Jadwiga e poi agli amici che mi hanno sostenuto, standomi vicini e incoraggiandomi ad andare avanti (Valérie, Milena, Stefania, Monica, Gabriella, Michela, Cristina, Andrea, Flaviano, Marco, Bozenna, Marina e altri), e molte altre persone che non nomino, ma che, rimanendo tra le quinte, si sono dimostrate sempre pronte a secondarmi benevolmente. Il mio grazie più intenso va però a mia figlia Katarzyna che è tornata, e ad Hans, senza il cui costante appoggio non ce l'avrei fatta.

Part of the research which made possible this book was done, and the first ideas were developed while staying at NIAS in Spring of 2005.

Introduzione

La storia non è un tribunale penale né morale, ma il tentativo di capire come e perché gli uomini sono vissuti, e per far questo è necessario calarsi nell'epoca in cui sono avvenuti i fatti che si studiano e comprendere la mentalità di quell'epoca.

(Claudio Magris, *La storia: né giustiziera né giustificatrice*)

Forse la patria più vera e più nostra era la memoria, quella che si conservava quando tutte le altre erano perdute.

(Carlo Sgorlon, *L'armata dei fiumi perduti*)

Le scritture che vengono osservate in questo volume cercano di fare i conti con un passato non rassegnato. Gli autori delle opere che analizzeremo in seguito hanno cercato in vari modi, con vari mezzi e per scopi diversi, di padroneggiare la storia per capirla, appropriarsene, liberarsene. D'altra parte, come osservò Hannah Arendt, la narrazione che dà forma alla storia, non padroneggia nulla una volta per tutte: «Il poeta in un senso molto generale e lo storico in un senso molto speciale hanno il compito di mettere in moto il processo di narrazione, di coinvolgerci in esso»¹, ed è un senso ogni volta rinnovato. La stessa intuizione, che condivido, è stata espressa da Jorge Louis Borges in *Altre conversazioni*: la storia, che non è altro che la nostra immagine della storia, migliora sempre il proprio oggetto, a volte tende alla mitologia e forse non somiglia affatto alla realtà. È un singolare *work-in-progress*, un'allegoria del presente, una bomba a tempo, come di recente ha affermato WU MING:

In senso lato, qualunque opera narrativa ambientata in un'epoca passata è un'allegoria storica, che l'autore la intendesse o meno come tale [...] ...tutte le narrazioni sono allegorie del presente, per quanto indefinite. La loro indeterminatezza non è assenza: le allegorie sono 'bombe a tempo', letture potenziali che passano all'atto quando il tempo giunge...²

1 HANNAH ARENDT, *Antologia*, Milano, Feltrinelli, 2006, pp. 225-226.

2 WU MING, *New Italian Epic. Letteratura, sguardo obliquo, ritorno al futuro*, Torino, Einaudi, 2009, pp. 50-52.